

# Anm, ecco i tagli anti-crac

Varato il nuovo piano lacrime e sangue: via i dirigenti, sforbiciata a benefit e superminimi  
Pierluigi Frattasi

**A**rriva oggi al Tribunale Fallimentare il piano per il salvataggio dell'Anm: via alcuni dirigenti, tagliati i superminimi e i premi ad personam, rinegoziate le indennità dei dipendenti, uguali buoni pasto. Stop anche ai benefit fissi.

A pag. 24

## Anm, il piano dei maxi-tagli nel mirino salari e dirigenti

► Passivo intorno a 220 milioni di euro ► Oggi il documento al tribunale fallimentare  
Solo una parte sarà pagata in cinque anni che lo valuterà solo entro giugno del 2019

l'anno prossimo.

### IL CONCORDATO

Il piano concordatario durerà 5 anni, ma il grosso del risanamento ricadrà sul primo biennio, mentre si conta di raggiungere il pareggio di bilancio già quest'anno. Il passivo si aggirerebbe attorno ai 220 milioni di euro. Sulla maggior parte dei debiti si potrà avviare una transazione con i creditori, che possa essere vantaggiosa per tutte le parti. In caso di fallimento e di messa in liquidazione della società, le prospettive per l'azienda sarebbero peggiori, con un personale ridotto all'osso e minori risorse per andare a soddisfare i creditori, in quanto molte leve del risanamento non potrebbero essere attivate. Tra i vantaggi, in caso di esito positivo del concordato, i minori tagli ai servizi di trasporto. La decisione del Tribunale non sarà immediata. Potranno essere fatte osservazioni e correzioni in corso d'opera. L'esito si conoscerà probabilmente entro giugno 2019.

### ESUBERI

Andranno via nel biennio altri 325 dipendenti, dopo i 194 del primo stato di crisi. Delle nuove uscite, 81 saranno pensionamenti naturali. Per il resto, l'ipotesi è di attingere alla legge Madia per la mobilità tra le partecipate, a una nuova procedura di licenziamento collettivo (legge 223/91), attraverso riqualficazioni e spostamenti, nonché agli esodi incentivati, finanziati dalla Regione Campania. Il personale in uscita sarà individuato in un secondo momento, attraverso il confronto con i sindacati, come già avvenuto finora, andando ad

attingere, ad esempio, al bacino delle 620 eccedenze già previsto dal piano dell'ex ad Ramaglia, e a chi ha già firmato per l'uscita con esodo. Per colmare i vuoti di organico che si andranno a creare, si ipotizza il ricorso ad assunzioni tramite agenzie interinali.

### SALARI

Il taglio di superminimi e indennità ad personam arriverà entro la fine del mese. Si prevede di rinegoziare anche gli accordi di secondo livello dei dipendenti e gli altri benefit, come i ticket mensa, nel segno di una maggiore armonizzazione.

### I BUS

Le linee saranno completamente riorganizzate. Cancellate C25, C41, C51, C66 e C96. L'R4 sarà sostituito dal 604, che si fermerà a piazza Dante, nell'attesa dell'avvio del filobus. Nel complesso, saranno tagliate le linee doppie o che si sovrappongono al metrò. Ma saranno potenziati i collegamenti per area est e zona ospedaliera. La trasformazione di alcuni bus in navette circolari di quartiere dovrebbe anche migliorarne le frequenze.

### DISMISSIONI

L'Anm ha già lasciato il deposito del Garitone a Capodimonte. Da domenica, il personale è stato smistato nelle strutture di piazza Carlo III e Cavalleggeri. L'operazione frutterà risparmi per un milione l'anno. In dismissione, quindi, ci potrebbero essere gli immobili affittati ad Asia: la sede di via Ponte dei Francesi e la rimessa di via Ferraris. In forse il parcheggio Brin.

**NEI PROSSIMI  
DUE ANNI  
ANDRANNO VIA  
ALTRI 325 ADDETTI  
DOPO LE 194 USCITE  
DEL 2017**

### I PROVVEDIMENTI

Pierluigi Frattasi

Parte la rivoluzione dell'Anm: cambiati i dirigenti, tagliati i superminimi e i premi ad personam, rinegoziate le indennità dei dipendenti, omogeneizzati i buoni pasto. Stop anche ai benefit fissi: gli incentivi saranno basati sulla produttività dei lavoratori. Accanto ad una stretta sulla lotta all'evasione, già avviata, il risanamento dell'Anm passerà per una netta sforbiciata alle spese di personale, forniture e manutenzioni. Misure che si affiancano ai 325 nuovi esuberanti di dipendenti in settori non produttivi e al taglio per 130 km di rete delle linee bus - che saranno riorganizzate e accorpate passando da 84 a 79. Una revisione generale dei costi, all'insegna dell'efficientamento e della lotta agli sprechi. Sono solo alcune delle leve previste dal piano, che l'Anm ha illustrato ieri a grandi linee ai lavoratori, prima dell'approvazione in assemblea dei soci. Massimo riserbo sul documento - oggetto di continue limature fino all'ultimo minuto - che sarà depositato oggi al Tribunale Fallimentare. Tuttavia, circolano le indiscrezioni, a cominciare dal cambio del management, le figure apicali che hanno gestito l'Anm in questi anni, che saranno fatte ruotare tra i servizi, in attesa di sblocchi la possibilità per nuove assunzioni. Dietrofront, invece, sulla gestione del ramo sosta (parcheggi e strisce blu): non sarà ceduto, ma resterà all'Anm fino alla scadenza del contratto di servizio nel 2019. Resta sullo sfondo, l'ipotesi di un aumento del ticket a 1,30 entro